

Gabriel Ramon-Molins

*Prosperare a credito, rovinarsi con i debiti: l'indebitamento come catalizzatore della mobilità sociale nel nord della Catalogna (1785-1799)**

1. Introduzione

Lo studio della rivoluzione finanziaria, le grandi reti creditizie internazionali o l'emergere del sistema bancario moderno hanno spesso lasciato in secondo piano lo studio del credito notarile. Un credito che nel corso del Settecento fu egemonico in gran parte dell'Europa, e, certamente, non solo perché era più accessibile alle economie domestiche dell'epoca, ma anche perché consentiva una maggiore diversificazione dei creditori.

Lo studio dell'indebitamento nella Catalogna preindustriale, soprattutto attraverso i censi, è stato un argomento abbastanza studiato dalla storiografia catalana negli ultimi decenni in alcune zone del paese, ma mancano ancora molte aree che restano da trattare e, soprattutto, manca una visione generale che ci permetta di mettere in relazione il sistema creditizio con la realtà produttiva di ciascuna regione e confrontare l'esempio della Catalogna con altre economie agrarie dell'Europa mediterranea.

Seguendo la strada tracciata da Pierre Vilar nello studio dell'agricoltura catalana del XVII secolo (1964), fondamentale per una struttura economica in fase di trasformazione, si è stimolato un interesse per la relazione tra il sistema di indebitamento e la produzione agricola. Dai lavori già classici di Enric Tello sulla regione della Segarra (1986, 18) o di Llorenç Ferrer sul Bages (1983, 4), incentrati principalmente sul credito, o studi agricoli più ampi come quelli di Rosa Congost sulla regione di Girona (1990a) o Enric Vicedo su quella di Lleida (1991), è stata evidenziata l'importanza di questo elemento fondamentale per la storia economica. In questa stessa direzione, è di grande interesse l'approccio recentemente intrapreso da Rosa Congost, Ricard Garcia-Orallo e Enric Sagner che analizzano come il credito abbia permesso ai gruppi agrari inferiori della regione di Girona di ascendere socialmente (2022, 76).¹

Il XVIII secolo va inteso come un periodo di crescita economica più o meno generalizzata in cui si accelerano i processi di differenziazione sociale. Infatti, l'analisi delle disuguaglianze nel periodo di fine Antico Regime è stato un tema classico della

* Questa pubblicazione fa parte del progetto PID2022-139652NB-I00 finanziato da MCIU/AEI/10.13039/501100011033 ed "ERDF A way of making Europe".

¹ Nel loro studio, tuttavia, a causa delle limitazioni del fondo del registro di proprietà con cui hanno lavorato, non sono riusciti ad esaminare la regione di Figueres per gli anni precedenti al XVIII secolo, che è ciò che abbiamo cercato di fare con questo lavoro.

Gabriel Ramon-Molins, University of Lleida, Spain, gabriel.ramon@udl.cat, 0000-0001-5283-1947

Referee List (DOI 10.36253/fup_referee_list)

FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)

Gabriel Ramon-Molins, *Prosperare a credito, rovinarsi con i debiti: l'indebitamento come catalizzatore della mobilità sociale nel nord della Catalogna (1785-1800)*, © Author(s), CC BY 4.0, DOI 10.36253/979-12-215-0667-9.24, in Angela Orlandi (edited by), *La mobilità sociale nelle società preindustriali: tendenze, cause ed effetti (secc. XIII-XVIII) / Social mobility in pre-industrial societies: tendencies, causes and effects (13th-18th centuries)*, pp. 479-491, 2025, published by Firenze University Press, ISBN 979-12-215-0667-9, DOI 10.36253/979-12-215-0667-9

storiografia che, negli ultimi anni, ha ripreso slancio, in parte grazie a progetti come quello guidato da Guido Alfani, focalizzato sull'analisi dei fattori che accelerano questo processo (2024). Per quanto riguarda la Regione di Girona, disponiamo anche della recente tesi di dottorato di Josep Mas-Ferrer, il quale, soprattutto attraverso lo studio di inventari post mortem, ha analizzato le disuguaglianze tra le classi agricole della comarca di La Selva (2023).

Con questo lavoro, ancora in fase iniziale, vogliamo analizzare come, in un periodo specifico di fine Antico Regime, quando i processi di differenziazione sociale accelerano, si dinamizzi anche la mobilità sociale, sia ascendente che discendente, e come il sistema creditizio agisca come un chiaro catalizzatore di questa mobilità. Infatti, cominciamo già a disporre di approcci a questa realtà per la Catalogna del Settecento, come l'opera già citata di Congost, Garcia-Orallo e Sagner (2022, 76), così come un recente studio di Céline Mutos, che analizza il ruolo del microcredito fornito da alcune entità di beneficenza, che le rafforza economicamente e offre anche possibilità di progresso ai gruppi sociali più umili (2024). Allo stesso modo, il ruolo del microcredito a livello italiano ed europeo è da anni oggetto di studio del gruppo guidato da Paola Avallone presso l'Istituto di Studi sul Mediterraneo (2007; 2013).

Se entriamo a commentare lo schema finanziario della Catalogna di fine Settecento, vediamo che i censi (*o censals*), che sono i titoli più frequenti nei processi di indebitamento agrario durante l'Antico Regime, hanno lasciato posto nel corso del Settecento ad altri meccanismi di indebitamento, come *debtoris* o pegni (vendite *a carta de gràcia*), che si combinano e si adattano alle condizioni socio-economiche di ciascuna area economica. Tutti e tre i meccanismi diventano onnipresenti nel corso del Settecento, ma spesso rispondono a bisogni e contesti diversi.² In questo stesso tempo, nel 1768 verrà creata la *Comptaduria d'Hipoteques*, una nuova istituzione che, anche se non trattiamo direttamente per mancanza di documentazione per questi anni, aiuterà a dinamizzare il mercato del credito notarile (Peña-Mir 2022; Congost 1990b; Villalón 2018).

Attraverso il presente studio, ci concentreremo sull'analisi di un'area come è la regione dell'Alt Empordà, il distretto notarile di Figueres, con una economia a base organica e una crescente specializzazione viticola che combina elementi caratteristici sia del modello di produzione feudale che del modello capitalista (Congost 2007). Infatti, durante il Settecento, tutta la Catalogna vive un processo di specializzazione produttiva regionale che porterà infine alla complementarità delle diverse zone. Inoltre, durante il periodo studiato, questo territorio subisce gli effetti della Guerra del Rossiglione (1793-1795), che agisce anch'essa come catalizzatore del cambiamento economico. Lo studio del sistema creditizio, che ci permette di avvicinarci a questa realtà, ci facilita anche la conoscenza delle reti creditizie locali, lontane dalle grandi reti internazionali e fondamentali per comprendere i processi di mobilità sociale.

² La transizione nell'uso dei meccanismi di indebitamento nella regione di Girona tra la metà del XVIII secolo e la metà del XIX secolo, in particolare la fine del sistema di indebitamento tramite censi, è stata ampiamente studiata da Sebastià Villanón nella sua tesi di dottorato (2023). Altri riferimenti a questo processo di cambiamento in altre aree della Catalogna si possono trovare anche in: (Ferrer Alòs 1983, 4, Tello 1986, 18; 2004, 15, e Ramon-Molins 2019, 30-31).

Partendo da queste premesse, con questo articolo vogliamo soffermarci su come il debito notarile, sia attraverso censi, pegni o *debitoris* (che sono i tre meccanismi creditizi più utilizzati sul territorio), abbia giocato un ruolo fondamentale nella mobilità sociale sia ascendente che discendente. Da una parte, seguendo il ciclo classico dell'indebitamento contadino: in molti casi, a causa di cattivi raccolti o di qualsiasi situazione avversa che spinga al limite la capacità di sopravvivenza economica dell'unità produttiva, che viveva in una situazione di estrema difficoltà, ha portato a ottenere crediti, sempre più onerosi, per culminare infine nella perdita del dominio utile della terra. Un processo che ha ovviamente due facce; davanti a chi perde la terra c'è chi la guadagna, o chi, attraverso l'interesse generato dal credito, riesce ad avviare un processo di accumulazione del capitale. D'altra parte, anche grazie al credito, i gruppi sociali tradizionalmente più svantaggiati possono avere l'opportunità di acquistare terreni in un processo che consente loro di crescere socialmente e persino uscire dalla povertà (Congost, Garcia-Orallo e Saguer 2022, 76). In questo caso, un processo che è guidato anche dalle esigenze produttive del momento e dalla pressione demografica, favorendo la coltivazione dei terreni meno produttivi e fino ad ora dismessi, disboscando e immettendo sul mercato terreni relativamente economici.

Attraverso lo studio degli atti notarili sull'indebitamento registrati presso i notai di questa regione economica del nord della Catalogna, ci siamo chiesti quali fossero i motivi che portavano a contrarre nuovi debiti (nonché a trasferire quelli già esistenti), chi fossero i debitori e i creditori e, quando è stato possibile, abbiamo cercato di delineare traiettorie ascendenti e discendenti di mobilità sociale in entrambe le direzioni.

2. Fonti di lavoro

Per condurre questo studio abbiamo lavorato basandoci sui libri di sei degli otto notai attivi nel distretto notarile di Castelló d'Empúries tra gli anni 1785 e 1799. Si tratta di anni particolarmente interessanti a causa dell'accelerazione del processo di trasformazione socioeconomica causato dalla Guerra del Roselló. In totale, 32 libri di protocolli con 7460 atti, di cui ci siamo concentrati in particolare su 1132, legati direttamente o indirettamente al credito: 294 censi (in catalano *censals*), 246 trasmissioni di censi (*encarregaments de censal*), ovvero rivendite o cessioni di censi già creati, 132 cancellazioni di censi (*lluïcions de censal*), 183 pegni (*empenyoraments* o *vendes a carta de gràcia*), 107 rivendite di questi, 162 *debitoris*, 7 vendite di parti di frutto e 1 ipoteca (che abbiamo trattato formalmente come un *censal*).³

I *censals* erano il meccanismo di indebitamento dominante, equivalgono in certo modo ai *censos consignativos* castigliani o ai censi italiani e consistevano nella vendita del diritto a percepire un reddito annuale chiamato *pensions*, che corrispondeva al 3% del valore del censo e generalmente non aveva una data di scadenza. Il debitore, quindi, purché pagasse le *pensions* annuali, aveva il potere di decidere quando cancellare il titolo, restituendo il valore del capitale. Questo atto è chiamato *lluïció*. La garanzia del

³ Arxiu Històric de Girona [AHG], Districte Notarial de Figueres, Castelló d'Empúries, notai M. Sabater, R. Francesc, M. Morales, F. Batalla, E. Camps e S. Casals.

censo era costituita dall'intero patrimonio del debitore. Tuttavia, era comune anche vendere titoli di censi già esistenti, specialmente quando questi erano stati creati per l'acquisto di una proprietà immobiliare ed essa tornava sul mercato. Questo atto, chiamato incarico (*encarregament* in catalano), consisteva nel fatto che un nuovo censuario assumeva il vecchio titolo. Inoltre, sono state trovate anche rivendite di titoli da parte dei creditori.

Oltre ai censi, troviamo anche i pegni, che di solito compaiono con il nome di vendite *a carta de gràcia*. Sebbene in altre zone della Catalogna fosse comune che avessero una data di scadenza tra i tre e i cinque anni dal momento della vendita, nelle regioni dell'Empordà le troviamo sotto la formula "da riscattare in qualsiasi momento". Ciò ha comportato che il diritto di riscatto fosse anche oggetto di scambio. Di questi pegni abbiamo anche tracciato le vendite fatte, sia da parte del vecchio debitore che da parte di chi aveva acquistato il diritto di riscatto da qualcuno che rinunciava completamente a recuperare il bene.

Infine, ci siamo concentrati anche sui *debtoris*; questi atti consistono nel riconoscere un debito che può essere contratto per molteplici motivi e che di solito ha una data di scadenza che raramente supera i due anni. Tuttavia, di solito si usa sempre la formula «*sense interès algun*» (senza interessi), il che ci fa pensare che l'interesse sia incluso nel valore dovuto e risulti difficile da conoscere.

L'analisi del distretto notarile di Castelló d'Empúries, un comune che aveva avuto una certa importanza nel Medioevo alla guida del territorio dell'Empordà ma che già nel XVII secolo si trovava in una certa decadenza, ci ha permesso di delineare il funzionamento del credito in una regione eminentemente agricola con una certa presenza del settore della pesca (generalmente legato ai gruppi sociali più svantaggiati) e un processo di specializzazione produttiva intorno alla viticoltura.

3. Debitori e creditori

Per cercare di capire chi fossero i creditori e i debitori, ci baseremo principalmente sulle etichette di professioni che compaiono negli atti notarili. Prima di iniziare a parlare dei protagonisti, però, è importante fare una piccola precisazione che ci sarà molto utile nel momento in cui li analizzeremo: i libri di protocolli della Catalogna «*Vella*» attribuiscono l'etichetta «*pagès*» (contadino) unicamente a coloro che erano proprietari di un maso, cioè il livello superiore all'interno del mondo agricolo. Alcuni di loro sono indicati persino come «*pagès hisendats*», in altre parole: grande proprietario terriero; d'altra parte, gli altri contadini e lavoratori agricoli (inclusi i braccianti), anche se potevano essere proprietari della terra, vengono identificati come «*treballdor*» (lavoratori). Questa differenziazione, quindi, ci permette di delineare due livelli sociali differenti e di avvicinarci meglio alla realtà e alla mobilità di entrambi i gruppi. Per sfruttare al meglio questa potenzialità, abbiamo mantenuto la definizione di contadini per i primi, specificando che possiedono un maso, e di lavoratori per i secondi, chiarendo che sono sia piccoli agricoltori proprietari che lavoratori.⁴

⁴ Lo studio dei lavoratori della regione di Girona ha permesso di mettere in evidenza un interessante esempio di ascesa di un gruppo sociale piuttosto umile lungo il XVIII secolo che, nonostante i

Tab. 1. **Principali debitori (1785-1799)**

	Gruppo	Capitale (in lire catalane)	%	Numero di titoli
1	Contadini (di maso)	54408,5	40,1	183
2	Lavoratori (agricoli)	22475,9	16,6	216
3	Negozianti	7161	5,3	21
4	Farmacisti	4964,5	3,7	7
5	Commercianti	4519	3,3	5
6	Maestri di case (muratori)	4351,6	3,2	21
7	Padroni di barca	4226	3,1	14
8	Pescatori	3093,4	2,3	26
9	Droghieri	2601,1	1,9	2
10	Nobili	2283	1,7	6

Fonte: AHG, Districte Notarial de Figueres, Castelló d'Empúries.

Tab. 2. **Principali creditori (1785-1799)**

	Gruppo	Capitale (in lire catalane)	%	Numero di titoli
1	Contadini (di maso)	30058,6	22,2	173
2	Istituzioni religiose	17411,3	12,8	103
3	Negozianti	14880,8	11	54
4	Esecutore testamentari	13438,1	9,9	37
5	Lavoratori (agricoli)	8858	6,5	68
6	Religiosi	7362,6	5,4	12
7	Commercianti	5177,3	3,8	9
8	Ospedali	3305	2,4	19
9	Droghieri	3130	2,3	2
10	Padroni di barca	3072,5	2,3	17

Fonte: AHG, Districte Notarial de Figueres, Castelló d'Empúries.

Una prima analisi dei debitori e dei creditori (dei diversi titoli di credito studiati) ci permette di constatare che sono i «lavoratori» coloro che richiedono il maggior numero di titoli di credito (prestiti), ma sono i «contadini» quelli che necessitano di più capitale. Allo stesso tempo, sono anche i contadini i principali creditori sia per quanto riguarda il numero di titoli che per il loro valore.

È interessante menzionare anche il peso della Chiesa tra i creditori; questa si è principalmente caratterizzata nella creazione e vendita di censi, poiché la natura di questi titoli «non usurari» le facilitava entrate di capitale perpetue che favorivano la sua vocazione originaria di perdurare eternamente. Infatti, le diverse istituzioni legate alla Chiesa sono diventate i grandi creditori nella Catalogna medievale e moderna e i grandi monasteri e cattedrali hanno contribuito attivamente a organizzare attorno a

cambiamenti sociali di questo periodo, riesce in molti casi a evitare la proletarizzazione. (Congost 1990a; 2007, 20).

sé regioni economiche, mentre aggiungevano alla loro influenza morale un vero potere economico (e politico).⁵

Tornando alla relazione economica tra contadini e lavoratori, ci siamo chiesti quale interazione ci fosse tra i due principali gruppi agricoli quando si rivolgevano al mercato del credito, così come quale grado di 'endogamia' esistesse. Per avvicinarci a questa realtà, ci siamo concentrati sui censi, i *debtoris* e i pegni in cui entrambe le parti erano lavoratori e/o contadini e abbiamo realizzato un piccolo modello che consisteva nell'assegnare un valore 0 agli atti notarili registrati tra pari, un valore 1 a quelli richiesti dal gruppo superiore (lavoratori a contadini) e un valore -1 a quelli richiesti dal gruppo inferiore (contadini a lavoratori) (Tabella 3). Quindi, più il valore si avvicina a 0, più endogamia c'è nel credito.

Tab. 3. **Credito richiesto da e tra contadini e lavoratori (1785-1799)**

	Censi	<i>debtoris</i>	pegni
Contadini (di maso)	-0,20	-0,28	-0,39
Lavoratori (agricoli)	0,81	0,63	0,56

Fonte: AHG, Districte Notarial de Figueres, Castelló d'Empúries.

Con questo, osserviamo innanzitutto, e come ci si poteva aspettare, che abitualmente è più comune richiedere capitale agli strati superiori che a quelli inferiori; tuttavia, analizzando separatamente i tre tipi di credito, vediamo che nel caso dei contadini, più forzato è il tipo di credito (e intendiamo che un prestito su pegno risulta più forzato rispetto alla vendita di un censo), meno reticenze ci sono nel rivolgersi al settore sociale inferiore, proprio il contrario di quanto accade con i lavoratori.

4. Cause di indebitamento

Le cause per cui si contraeva un debito possono essere molto varie; dalla necessità di affrontare pagamenti improvvisi o problemi di liquidità a causa di anni agricoli avversi fino a facilitare l'acquisto di un bene immobiliare per il quale non si dispone della totalità del capitale richiesto. Allo stesso modo, anche se in alcuni casi non possiamo conoscere la vera causa della contrazione di un debito, possiamo anche intuire che non tutte le tipologie dei titoli di credito servivano allo stesso scopo, né erano ugualmente onerosi o volontari, poiché un pegno poteva essere, in molti casi,

⁵ L'analisi del ruolo della Chiesa come grande creditore nella Catalogna moderna (in questo caso nella regione di Lleida) e come questo abbia contribuito alla creazione di una regione economica, l'abbiamo effettuata in Ramon-Molins 2022. In questa stessa direzione, sono anche di grande interesse le riflessioni fatte da Íñigo Ena sull'impatto della riduzione dei censi dal 5 al 3% nell'anno 1750 nei territori dell'antica Corona d'Aragona, e come ciò abbia influenzato i creditori come la Chiesa, che ne è uscita parzialmente danneggiata ma è rimasta molto attiva in questa attività economica (Ena Sanjuán 2023). Un altro interessantissimo approccio al ruolo della Chiesa nel mercato creditizio è fatto da Cyril Milhaud, che si avvicina all'organizzazione stratificata di questa per ottimizzare l'accesso a tutti i mercati territoriali (2017).

il preludio alla perdita del dominio sulla terra e rifletteva un processo di impoverimento, mentre un censo, specialmente quando era legato a un terreno, poteva servire ad aumentare il patrimonio familiare.

Con questa idea, abbiamo cercato di individuare le cause dell'indebitamento riportate nei titoli e abbiamo potuto raccogliere una quindicina di motivi di indebitamento, che abbiamo diviso in due blocchi; quelli che abbiamo considerato 'negativi', come ad esempio la necessità di capitale, l'obbligo di affrontare un pagamento, le spese ordinarie di un'azienda o di affrontare debiti precedenti, e quelli che abbiamo considerato 'positivi', come ad esempio l'acquisto di terre, case, bestiame o negozi, spese per ampliare l'attività, accedere a un dominio o subdominio enfiteutico, acquistare diritti per riscattare un pegno, riacquistare beni impegnati (propri o altrui), fare altri investimenti o creare fondazioni per vegliare sulla salvezza dell'anima.

Certamente, il principale svantaggio che abbiamo riscontrato in questo punto è stata la mancanza di informazioni; su 884 atti di creazione e trasmissione di credito con cui abbiamo lavorato, siamo stati in grado di ottenere queste informazioni solo da 484 di essi.

Tab. 4. **Motivi dell'indebitamento (1785-1799)**

	Censi	<i>debtoris</i>	pegni	incarichi di censi
Positivo	46,28%	26,28%	0%	87,40%
Negativo	8,45%	21,25%	8,79%	5,69%
Non specificato	45,27%	51,88%	91,21%	6,91%

Fonte: AHG, Districte Notarial de Figueres, Castelló d'Empúries.

Con questo, abbiamo potuto constatare che, ad eccezione dei pegni, che concettualmente, sia quando il motivo è specificato che quando non lo è, possiamo attribuire a cause negative, negli altri tipi di credito predominano i fattori positivi, specialmente nell'acquisto di nuovi censi e soprattutto nell'acquisizione di censi già esistenti.

Ciò è dovuto, da un lato, al fatto che i censi sono un tipo di credito a basso costo (3%), che può essere supportato da garanzie ipotecarie come la stessa terra comprata e che, quindi, lo rende adatto per questo tipo di acquisizioni. Tuttavia, siamo consapevoli che le cause che abbiamo attribuito come positive siano sovrastimate, poiché creare un censo per acquisire un terreno o assumersi il pagamento di un censo già esistente legato alla terra che si acquista sono motivi che devono necessariamente essere menzionati nell'atto notarile.

Nella stessa direzione, considerare motivazioni positive nel contrarre un debito può contribuire a renderlo meno gravoso rispetto a quando è visto come un'azione disperata per ottenere liquidità.

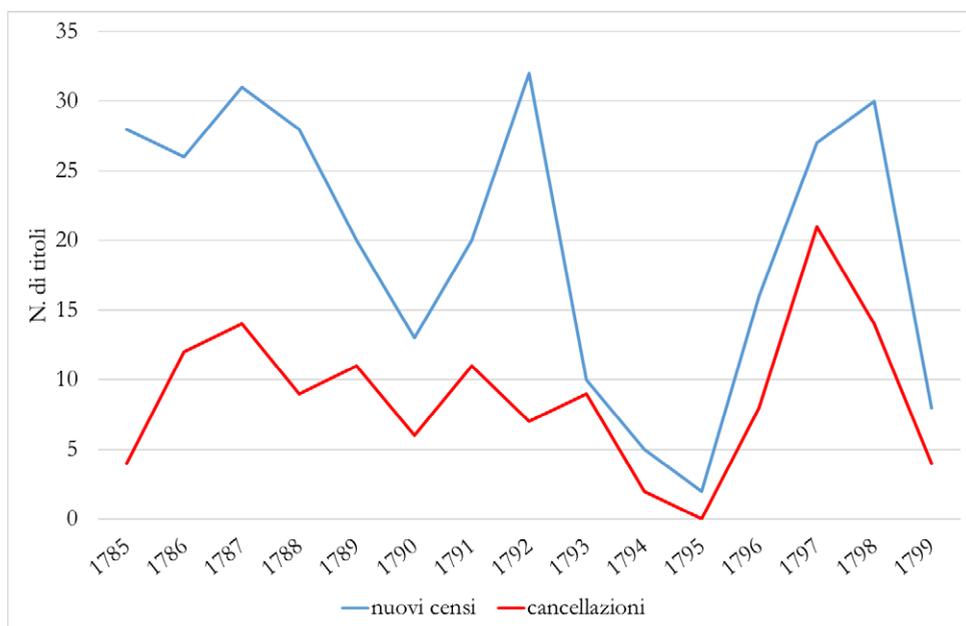
In ogni caso, anche nel caso in cui ci avventurassimo a considerare come cause negative tutte quelle che non sono specificate negli atti notarili, potremmo affermare

che poco meno della metà dei debiti siano attribuibili a fattori positivi, permettendoci così di rompere la visione negativa tradizionalmente attribuita all'indebitamento.

5. Cancellazione e trasferimento dei debiti

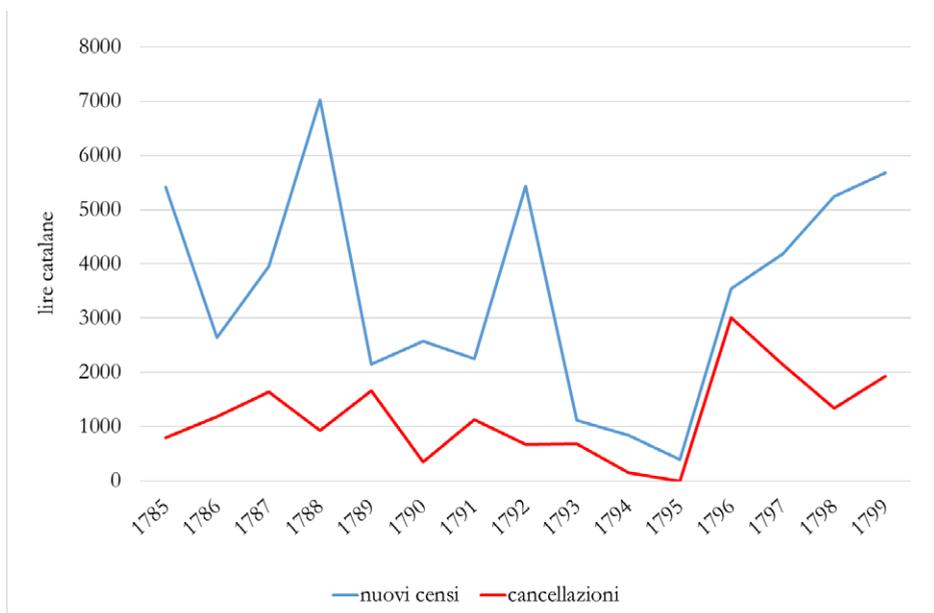
In questa stessa direzione, se ci concentriamo sulle cancellazioni o trasmissioni di censi, supponendo che i dati degli anni studiati rimanessero stabili nel tempo, l'84% dei titoli di nuova creazione cambierebbe proprietario e il 45% verrebbe cancellato nei successivi 30 anni dalla data di creazione. Infatti, osservando i documenti di cancellazione dei titoli dove è indicato l'anno di creazione (118 del totale di 132), notiamo che la media degli anni trascorsi dalla loro creazione è di 40,81.

Graf 1. Creazione e cancellazione di censi (numero di titoli) (1785-1799)



Fonte: AHG, Districte Notarial de Figueres, Castelló d'Empúries.

Graf 2. Creazione e cancellazione di censi (capitale) (1785-1799)



Fonte: AHG, Districte Notarial de Figueres, Castelló d'Empúries.

Altri dati significativi emergono se ci concentriamo sui pegni, che sono il tipo di credito che abbiamo considerato più negativo: il 58,5% dei pegni verrebbero riscattati nei successivi 12 anni. Tuttavia, in questo caso, chi riscatta non è sempre colui che aveva impegnato il bene, poiché il diritto di riscatto era oggetto di commercio.

Tab. 5. Cancellazione di censi per gruppo sociale (1785-1799)

	Capitale (valore in lire catalane)	%	Numero di Censi	%
Contadini (di maso)	5016,5	28,4	32	25,8
Lavoratori (agricoli)	2517,6	14,3	35	26,5
Commercianti	1804	10,2	3	2,3
Comuni	1260	7,1	3	2,3
Fornai	710	4	3	2,3
Negozianti	698	4	6	4,5
Altri	5638,7	32	48	36,4

Fonte: AHG, Districte Notarial de Figueres, Castelló d'Empúries.

Per quanto riguarda i gruppi sociali, coloro che cancellano più censi sono i lavoratori, anche se in valore gli appartenenti ai gruppi più benestanti sono superiori. Tuttavia, se confrontiamo i tassi di creazione e cancellazione dei censi, i contadini ne

creano il 19,6% e ne cancellano il 25,8%, mentre i lavoratori, pur creandone il 37,2%, ne cancellano il 26,5% del totale. Una differenza che serve a mettere in luce come, nonostante la documentazione possa sovrastimare i fattori positivi del credito, continuiamo a vedere come il credito abbia giocato un ruolo importante anche nel processo di accentuazione delle disuguaglianze sociali.

5. Analisi delle traiettorie di mobilità sociale

Per cercare di effettuare un'analisi delle traiettorie di mobilità e data l'impossibilità di sistematizzare questa ricerca, abbiamo cercato di individuare tra i protagonisti degli atti notarili, coloro che si ripetevano sia come debitori sia come creditori. In totale, abbiamo trovato 311 nomi ripetuti (129 compaiono in 3 o più occasioni). Una volta individuati, abbiamo cercato di raggrupparli in 3 categorie. La prima, che abbiamo considerato ottimale, include tutti coloro che appaiono sempre come creditori. Nella seconda categoria, che possiamo definire come ascendente, abbiamo incluso coloro che passano da debitori a creditori, così come coloro che avviano processi di accumulo di terre, da debiti per necessità a piccole fortune. Infine, abbiamo creato una terza categoria per coloro che seguono il processo inverso.

Tab. 6. **Mobilità sociale (1785-1799)**

Considerazione	traiettorie	%	3 o più atti	2 atti
Ottimali	72	23,15	31	41
Positive	74	23,79	34	40
Negative	79	25,4	30	49
Poco chiare	86	27,65	34	52
	311	100	129	182

Fonte: AHG, Districte Notarial de Figueres, Castelló d'Empúries.

Dentro il primo gruppo, quello dei soggetti con percorsi ottimali, troviamo ad esempio le istituzioni religiose, che come abbiamo menzionato in precedenza, si sono chiaramente distinte come grandi creditori della regione e della Catalogna.

Tuttavia, osserviamo nuovamente che, da un lato, i percorsi ottimali ci indicano come il credito abbia svolto un ruolo importante nella consolidazione di élite economiche, ma anche, seguendo percorsi positivi, possiamo vedere l'altra faccia, quella dell'ascesa sociale.

Infine, concentriamoci su quei personaggi che, oltre a essere nominati in più di un atto notarile, hanno utilizzato un'etichetta differente; cioè coloro che hanno cambiato l'appartenenza socio-professionale. A questo punto, tuttavia, disponiamo solo di informazioni su 23 casi; 17 hanno effettuato cambiamenti che abbiamo catalogato come ascendenti e 6 come discendenti, evidenziando quei lavoratori (agricoli) che sono passati a gruppi più benestanti come i commercianti, i « menestrals » (che nelle regioni di Girona di quegli anni sarebbero stati a metà strada tra i lavoratori e i contadini) o direttamente a contadini (Tab. 7).

Tab. 7. **Cambiamenti nella designazione professionale legati ai processi di mobilità sociale (1785-1799)**

Processi ascendenti	Processi discendenti
5. da lavoratore a negoziante 3. da lavoratore a “menestral” 2. da lavoratore a contadino 2. da pescatore a padrone di barca 1. da mugnaio a “menestral” 1. da commerciante a negoziante 1. da contadino a contadino e negoziante 1. da marinaio a padrone di barca 1. da negoziante a contadino	2. da contadino a lavoratore 1. da lavoratore a falegname 1. da negoziante a “menestral” 1. da negoziante a commerciante 1. da negoziante a lavoratore

Fonte: AHG, Districte Notarial de Figueres, Castelló d’Empúries.

6. Note finali

Il credito ci aiuta ad avvicinarci al dinamismo economico e sociale che si è verificato alla fine del XVIII secolo e, con questo breve studio, abbiamo potuto constatare come l’indebitamento abbia avuto un ruolo attivo in questo momento di cambiamento.

Abbiamo potuto constatare come, in aggiunta alla visione classica che considerava l’indebitamento come un elemento che poteva condurre a un circolo vizioso che portava alla miseria, esso abbia anche avuto un ruolo attivo, da un lato, nell’evidenziare le disuguaglianze e, dall’altro, nel permettere che in determinate circostanze si verificassero movimenti di mobilità sociale ascendente.

Tuttavia, vogliamo sottolineare che questo è ancora uno studio preliminare; certamente, ci sono molte evidenze che indicano l’esistenza di processi ascendenti, addirittura maggiori dei processi discendenti, ma molti degli elementi non sono ancora stati classificati e, prima di poterlo affermare con certezza, rimane da realizzare ancora un grande lavoro per cercare di chiarire alcuni di questi esempi.

Infine, crediamo anche che i processi ascendenti, che sono innegabili, siano sovradimensionati nella documentazione; quando un personaggio aumenta di livello e inizia a essere attivo nel mercato del credito, lascia dietro di sé una lunga eredità documentale, mentre, quando finisce in rovina, il suo tracciato documentale scompare. Allo stesso modo, le cause “vergognose” difficilmente vengono registrate nei documenti notarili.

Inoltre, abbiamo constatato anche un chiaro dinamismo economico in quest’area che la avvicina più ad altre zone all’avanguardia della Catalogna in trasformazione, piuttosto che a dinamiche proprie di un sistema feudale classico. Un fatto che, recentemente, è stato anche constatato con altri approcci nel settore finanziario della regione di Girona (Villalón 2023).

BIBLIOGRAFIA

- Alfani, Guido. 2019. "Wealth and Income Inequality in the long run of history." In *Handbook of Cliometrics*, a cura di Claude Diebolt, e Michael Hupert, 1807-1836. Cham: Springer.
- Avallone, Paola. 2007. *Prestare ai poveri. Il credito su pegno e I monti di pietà in area mediterranea secolo (XV-XIX)*. Napoli: Consiglio Nazionale delle Ricerche.
- Avallone, Paola. 2013. "Il credito". In *Il Mezzogiorno prima dell'unità: fonti, dati, storiografia*, a cura di Paolo Malanima, e Nicola Ostuni, 257-82. Soveria Mannelli (CZ): Rubbettino..
- Congost, Rosa. 1990a. *Els propietaris i els altres*. Vic: Eumo.
- Congost, Rosa. 1990b. "Una font poc utilitzada: el registre d'hipoteques." *Estudis d'història agrària* 8: 201-34.
- Congost, Rosa. 2007. "Sobre casos intermediaris i creixements espontanis. Els treballadors de la regió de Girona." *Estudis d'història agrària* 20: 133-54.
- Congost, Rosa, Ricard Garcia-Orallo, e Enric Saguer. 2022. "Seeing credit and property rights from below: The experience of Catalan smallholders in the eighteenth century." *The Economic History Review* 76, 3: 759-82.
- Ena Sanjuán, Íñigo. 2023. "¿Una medida irrelevante? La reducción de la tasa de censos en la Corona de Aragón (1750): debates previos e impacto en las economías eclesiásticas." *Hispania* 83, 273: e008.
- Ferrer Alòs, Llorenç. 1983. "Censals, vendes a carta de gràcia i endeutament pagès al Bages (s. XVIII)." *Estudis d'Història Agrària* 4: 101-28.
- Mas-Ferrer, Josep. 2023. *Les desigualtats socials a la Catalunya preindustrial. L'estudi de cas de la Selva Interior, c.1750-1825*. Tesi doctoral. Girona : Universitat de Girona.
- Milhaud, Cyril. 2017. *Sacré Crédit! The Rise and Fall of Ecclesiastical Credit in Early Modern Spain*. Tesi doctoral. Paris: École des hautes études en sciences sociales.
- Mutos Xicola, Céline. 2024. "Endowed charities: The microfinance system used by charitable institutions in Catalonia (Eighteenth Century)." In *Different forms of microcredit and social business: Microfnance in global history from the late medieval to the modern*, a cura di Paola Avallone, e Donatella Strangio, 243-63. Palgrave Macmillan.
- Peña-Mir, José Luís. 2020. *The strength of the seed: Notarial credit markets and contract enforcement institutions in early modern Spain*. Tesi doctoral. Barcelona: Universitat de Barcelona.
- Ramon-Molins. 2019. "Els mecanismes d'endeutament en una comarca de l'interior de Catalunya durant el segle XVIII (les Garrigues)." *Estudis d'Història Agrària* 30-31: 171-92.
- Ramon-Molins, Gabriel. 2022. "L'ús dels censals en la creació d'una regió econòmica. L'exemple del capítol de la Seu de Lleida durant la segona meitat del segle XVIII." In *Paisatge històric i cartografia: de l'època romana fins a l'actualitat*, a cura di Jordi Bolós, 395-409. Lleida: Pagès Editors.
- Tello, Enric. 1986. "La utilització del censal a la Segarra del set-cents: crèdit rural i explotació usurària." *Recerques: Història, economia, cultura* 18: 47-71.

- Tello, Enric. 2004. "La fi del censal: reducció de l'interès o vaga de pensions?(1750-1861)." *Butlletí de la Societat Catalana d'Estudis Històrics* XV: 125-155.
- Vicedo, Enric. 1991. *Les terres de Lleida i el desenvolupament català del set-cents: producció, propietat i renda*. Barcelona: Editorial Crítica.
- Vilar, Pierre. 1964. *Catalunya dins l'Espanya moderna*. Barcelona: Edicions 62.
- Villalón, Sebastià. 2008. Els problemes de la informació en una societat d'antic règim. els notaris catalans davant la creació del registre d'hipoteques." In *Dels capbreus al registre de la propietat: drets, títols i usos socials de la informació a Catalunya, segles XIV-XX*, a cura di Rosa Congost, 241-74. Girona: Biblioteca d'Història Rural.
- Villalón, Sebastià. 2023. *Del censal al debitori. Continuitats i transformacions en el crèdit hipotecari català en l'etapa final de l'Antic Règim (regions de Barcelona i Girona, 1768-1840)*. Tesi dottorale. Girona: Universitat de Girona.